

SPINEA

Malore improvviso al volante, muore pensionato

Pietro Nervo, 77 anni, era in auto con il suo alano: è uscito di strada all'altezza della rotatoria di via 11 settembre. Inutili i soccorsi

SPINEA

Un malore improvviso al volante, lo schianto contro il guardrail e purtroppo il decesso.

È morto così Pietro Nervo, settantasettenne pensionato residente a Spinea in via Pascoli. In auto, il grosso alano che abbaiva disperato, senza consentire a nessuno di avvicinarsi. Nemmeno i primi soccorritori, il suo amato cane, gli è restato accanto fino all'ultimo momento.

Il tragico incidente è avvenuto ieri in tarda mattinata a Spinea. Pietro Nervo era al volante della sua Fiat 500L in via Cattaneo in zona ex Macello quando, proprio all'altezza della ro-

tatoria di via 11 Settembre, è stato colto da un malore improvviso (forse un infarto, secondo le prime ipotesi) e non è più riuscito a tenere la macchina in strada, andando a schiantarsi contro il guardrail e abbattendo un segnale stradale.

Sul posto sono intervenuti immediatamente le forze dell'ordine e il Suem, ma agli agenti della polizia locale non è stato possibile fare altro che constatare l'avvenuto decesso del conducente, non si sa ancora se immediato per il malore subito o come conseguenza di quanto accaduto con lo schianto.

Fortunatamente in quel momento nel tratto di strada non passavano altre auto, e le ope-

razioni per mettere in sicurezza la zona sono state svolte con velocità.

Dentro l'auto, però, ad accompagnare Nervo (come sempre, riferisce chi lo conosceva), il suo amato alano, che si è messo di traverso sui sedili abbaiano disperatamente e impedendo ai primi soccorritori di avvicinarsi con un atteggiamento tra il preoccupato e l'aggressivo. Per calmarlo, è dovuto intervenire il servizio veterinario che lo ha infine allontanato uggiolante dal suo padrone. Il cane è stato momentaneamente affidato ai veterinari dell'Usl 3 e accolto al canile di Mestre.

«Era un uomo quasi d'altri tempi», lo ricorda un vicino,

«sempre impeccabile e molto gentile con tutti, ma poco incline a dare troppa confidenza. Disicuro amava moltissimo gli animali, non solo il suo cane ma tutti quelli che incontrava e sui quali a volte si informava su età e razza. Non ci siamo mai accorti di eventuali problemi di salute o segni di stanchezza, e purtroppo penso che parte della colpa sia anche da dare al caldo di questi giorni, che a quell'età può essere eccessivo». Ieri nella tarda serata i parenti si sono recati all'obitorio per il riconoscimento della salma. Data e luogo dei funerali saranno comunicati nei prossimi giorni. —

MASSIMO TONIZZO
FOTO: P. TONIZZO



Il luogo dell'incidente in via 11 settembre a Spinea

FOTO: P. TONIZZO

MIRA



La signora sta controllando tutte le bollette

Bolletta pazza dopo la morte del marito

A una vedova che aveva chiesto di cambiare la voltura dopo il decesso è stato chiesto di pagare 1.700 euro per il gas L'Adico: «Approfondiremo»

MIRA

Prima la scomparsa del marito, poi la bolletta del gas da 1.700 euro, maturata in seguito alla voltura richiesta dopo il decesso. Per C.B., 50enne impiegata residente a Mi-

ra, questo non è proprio un momento facile. Il lutto, infatti, ha determinato una serie di conseguenze sfociate con una maxi-fattura recapitata da E-on e relativa a un periodo che va dal 6 marzo al 30 aprile. Ora la 50enne di Mira ha deciso di affidarsi all'Adico dopo un primo reclamo presentato da sola e rispedito al mittente dal fornitore. La vicenda è ingarbugliata. A quanto pare, seguendo le stesse spiegazioni di E-on, la

donna ha richiesto via web la voltura "mortis causa" della fornitura. In questa fase la donna avrebbe però selezionato un'offerta che si chiama E.On Placet fissa gas domestici con un costo spropositato: 3,49 euro al metro cubo (ricordiamo che a fine estate 2022, con l'inflazione al top, il gas costava circa 1,50 euro al metro cubo ed era già considerato un record). Ovviamente con queste tariffe si fa presto a spendere 1.700 euro in circa due mesi di consumi e dunque l'importo maturato appare corretto. «Cosa è andato storto nelle operazioni di voltura? si chiede il presidente Adico Carlo Garofolini. Temiamo, infatti, che non sia molto chiaro il meccanismo della voltura anche perché difficilmente un utente sottoscriverebbe un contratto con quelle tariffe pur supponendo che l'offerta presenti pure qualche vantaggio per specifiche forniture. Il nostro dubbio è che le operazioni on line per la voltura non siano trasparenti. Fra l'altro stiamo seguendo due casi simili con un'altra azienda». Precise le conclusioni. «Vogliamo veder chiari» — conclude il presidente Adico Garofolini — augurandoci che non esista una strategia mirata a condurre l'utente in errore». —

ALESSANDRO ABBADIR

MIRANO



Andrea Marigo morto in un incidente stradale il 10 giugno scorso

La morte di Andrea Disposta perizia sull'incidente

Si farà giovedì 29 giugno Giancarlo, papà di Andrea Marigo, precisa di non aver alcun intento persecutorio nei confronti dell'investitore

MIRANO

La Procura della Repubblica di Venezia accoglie la richiesta dei familiari di Andrea Marigo, e dispone una consulenza tecnica cinematica sull'incidente che nelle scorse setti-

mane ha provocato la morte dell'12enne a Campocroce di Mirano. A prendere questa decisione è stata il Pm Laura Cameli riscontrando la denuncia querela presentata nei giorni scorsi dai genitori di Andrea, che risiedeva con la sua famiglia in via Chiesa nella frazione di Mirano.

Il Sostituto Procuratore, che aveva già disposto il dissequestro dei mezzi, ha bloccato il provvedimento, e ha ordinato un accertamento tecni-

co non ripetibile finalizzato a ricostruire, come chiede con forza il papà de la dinamica, le cause e tutte quante le responsabilità del sinistro. Il ragazzino si era scontrato con una Audi condotta da un 32 enne del posto perdendo la vita. Alle operazioni peritali, che inizieranno giovedì 29 giugno, parteciperà quale consulente tecnico per la parte offesa anche l'ingegner Pierluigi Zamuner messo a disposizione da Studio3A. Giancarlo Marigo, il papà di Andrea, ribadisce di non avere alcun intento "persecutorio" nei confronti dell'investitore, e di non essere interessato a risarcimenti, e di essere consapevole che il ragazzo, uscendo dalla laterale ha mancato la precedenza, ma chiede che venga valutata anche la condotta dell'automobilista che, a suo avviso, ha concausato la tragedia, con particolare riferimento alla velocità tenuta, in un tratto in cui il limite massimo consentito è di 40 chilometri all'ora ma da regolare e ridurre ulteriormente in un punto a rischio. Dalla Procura si fa capire comunque che si tratta di atti dovuti in quanto appare chiaro purtroppo dai rilievi fatti che l'accaduto è stato causato dal mancato rispetto del segnale di dare precedenza. —

A.A.B.

MIRANO

Mozzarella alla cannabis Tutto pronto per il lancio

MIRANO

La mozzarella in carrozza, una delizia veneziana da accompagnare ad uno spritz ed ecco qua, l'aperitivo è servito. All'acciuga o al prosciutto che sia, rappresenta uno sfizio imperdibile nei locali del territorio. Ma per qualcuno tutto questo non bastava ed ecco che Cibandum, società miranese che detiene il brand "Cocai", specializzata in mozzarelle fritte ha deciso di osare aggiungendo



Mozzarella alla cannabis

un gusto a prima vista insolito, la cannabis. «L'idea è nata per caso», spiegano dal team ricerca e sviluppo di Cibandum. «Dopo aver selezionato il migliore fornitore della materia prima, la farina di Cannabis Sativa L. adatta al consumo umano e all'uso alimentare, e aver ottenuto il via libera alla produzione da parte delle autorità competenti, sono stati effettuati i test che hanno portato ad un risultato eccellente. Uno snack alternativo ideale per accompagnare aperitivi e momenti di allegria conviviale. Tra pochi giorni il lancio sul mercato», spiega Laura Torchiano amministratore di Cibandum, «aspettiamo reazioni, su un prodotto che farà sicuramente parlare di sé». —

RICCARDO MUSACCO

QUARTO

Traghetto per la ciclabile lungo il fiume Sile

QUARTO

Un servizio di traghetto fluviale metterà in collegamento la pista ciclabile lungo il Sile, all'altezza dell'oasi di Trepalade, con la tenuta di Ca' Tron sulla sponda opposta. Il passo a barca sarà inaugurato oggi alle 18.30. Poi sarà attivo, a partire da questo weekend, tutti i sabati e le domeniche fino al 17 settembre, con orario dalle 10 alle

12.30 e dalle 15 alle 19. Il passo a barca rinasce grazie a un accordo tra il Parco del Sile, i Comuni di Quarto d'Altino e Roncade e il Fondo H-Campus. Il servizio farà rivivere lo storico passo a barca sul Sile che ha funzionato fino agli anni '40 del secolo scorso. Conosciuto come "el passeto de Pagnin", perché gestito da Arnaldo Pagnin, era usato da centinaia di persone che andavano a lavorare

nell'azienda di Veronese. Adesso rivivrà in chiave turistica, mettendo in collegamento la Greenway del Sile, cioè la ciclabile Treviso-Jesolo, all'altezza dell'oasi di Trepalade, con la riva opposta di Bagaggio, permettendo di arrivare alla tenuta di Ca' Tron e a H-Farm. A Bagaggio sarà attivato un info-point, in cui sarà possibile ottenere informazioni sul Parco del Sile, sulla tenuta di Ca' Tron e sul territorio di Quarto d'Altino. Per il sindaco Claudio Grosso, l'opera «è un segnale significativo di un ulteriore richiamo alla nostra storia e tradizioni tipiche nel nostro territorio». —

GIOVANNI MONFORTE